

incompatibili in tutto o in parte, a seconda dell'età anagrafica e del tipo di attività, come si può vedere dallo schema seguente:

Età	Chi svolge lavoro dipendente	Chi svolge lavoro autonomo
<b>Inferiore a 63 anni</b>	Perde l'intera pensione	Perde metà della quota eccedente il trattamento minimo
<b>Da 63 anni in poi</b>	Perde la metà della quota che eccede la pensione minima	

## LA PENSIONE DI VECCHIAIA



La pensione di vecchiaia spetta a chi ha maturato i requisiti di età, di contribuzione e ha terminato l'attività lavorativa.

I requisiti non sono uguali per tutti, ma cambiano a seconda dell'anzianità contributiva maturata dal lavoratore al 31 dicembre 1995.

La legge 247/2007 ha introdotto il sistema delle finestre, perciò dal 1° gennaio 2008 il lavoratore può andare in pensione di vecchiaia, dopo aver maturato i requisiti di età e contribuzione, in base alla data di decorrenza indicata nella tabella seguente:

<b>LAVORATORI DIPENDENTI</b>	
Requisiti maturati entro il	Decorrenza della pensione
31 marzo	1° luglio stesso anno
30 giugno	1° ottobre stesso anno
30 settembre	1° gennaio anno successivo
31 dicembre	1° aprile anno successivo
<b>LAVORATORI AUTONOMI</b>	
Requisiti maturati entro il	Decorrenza della pensione
31 marzo	1° ottobre stesso anno
30 giugno	1° gennaio anno successivo
30 settembre	1° aprile anno successivo
31 dicembre	1° luglio anno successivo

## Come si calcola la pensione

Il sistema di calcolo varia a seconda dell'anzianità contributiva maturata dal lavoratore al 31 dicembre 1995.

Viene infatti adottato:

- il sistema retributivo;
- il sistema contributivo;
- il sistema misto.

## Il sistema retributivo

La pensione di vecchiaia calcolata con il sistema retributivo, cioè in base alle retribuzioni riguardanti periodi di attività più recenti, è riservata a coloro che al 31 dicembre 1995 avevano già raggiunto un'anzianità contributiva pari o superiore a 18 anni.

Si ottiene quando si raggiunge l'età pensionabile, 65 anni per gli uomini e 60 per le donne, e il requisito contributivo minimo di 20 anni.

## Il sistema contributivo

Per coloro che hanno iniziato a lavorare dal 1° gennaio 1996, la pensione di vecchiaia è calcolata con il sistema contributivo, cioè in base alla contribuzione versata nell'intera vita lavorativa.

Sono richiesti almeno 60 anni di età per le donne e 65 per gli uomini, con almeno 5 anni di contribuzione legati ad una effettiva attività lavorativa.

In alternativa, si può andare in pensione con almeno 35 anni di anzianità contributiva e l'età anagrafica prevista per la pensione di anzianità oppure almeno 40 anni di anzianità contributiva, a prescindere dall'età anagrafica.

## Il sistema misto

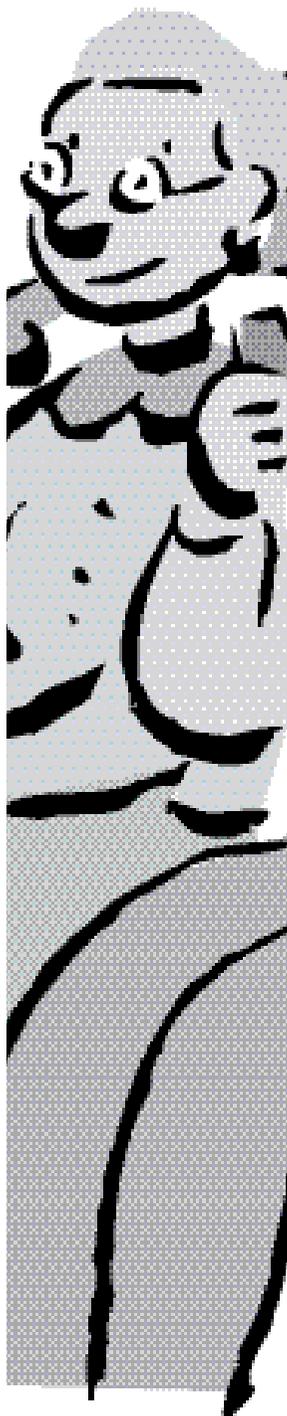
Per chi ha iniziato a lavorare prima del 1996, ma al 31 dicembre 1995 non aveva ancora raggiunto un'anzianità contributiva di almeno 18 anni, la pensione di vecchiaia si calcola con i due sistemi:

- con il calcolo retributivo per i periodi fino al 31 dicembre 1995;
- con il calcolo contributivo per i periodi dal 1° gennaio 1996.

La legge offre la possibilità di scegliere che la pensione venga calcolata esclusivamente con il sistema contributivo, a condizione di avere una contribuzione pari o superiore a 15 anni, di cui almeno 5 versati nel sistema contributivo (e cioè successivi al dicembre 1995). Non possono esercitare l'opzione coloro che al 31 dicembre 1995 avevano già raggiunto i 18 anni di contributi.

## Lavoratrici dipendenti

Le donne lavoratrici dipendenti possono rimandare il momento del pensionamento sino al compimento del 65° anno di età. Se continuano a lavorare dopo i 60 anni di età, inoltre, hanno diritto ad un aumento della percentuale di rendimento della pensione, pari a mezzo punto per ogni



anno lavorato fino al compimento dei 65 anni di età. Tale incremento può, però, essere riconosciuto soltanto fino al raggiungimento dei 40 anni di contributi.

La lavoratrice dipendente che volesse proseguire l'attività lavorativa dopo il raggiungimento dell'età pensionabile, quindi:

- se ha già 40 anni di contributi, deve comunicare l'intenzione di proseguire l'attività alla propria azienda e all'Inps almeno 6 mesi prima del compimento dell'età pensionabile;
- se non ha ancora 40 anni di contributi deve comunicare l'intenzione di proseguire l'attività lavorativa solo alla propria azienda almeno 6 mesi prima del compimento dell'età pensionabile.

## Lavoratori dipendenti non vedenti

I lavoratori non vedenti, se tali prima di essere iscritti all'assicurazione obbligatoria o con almeno 10 anni di assicurazione e contribuzione dopo l'insorgenza della cecità, possono andare in pensione a 55 anni se uomini e a 50 anni se donne. In tutti gli altri casi i lavoratori non vedenti possono andare in pensione a 60 anni se uomini e 55 a anni se donne.

## Lavoratori dipendenti invalidi

Gli invalidi con almeno l'80% di invalidità possono andare in pensione a 55 anni se donne e a 60 anni se uomini.

## Lavoratrici madri

Le lavoratrici dipendenti madri - che hanno diritto alla pensione con il sistema contributivo - possono andare in pensione prima, aggiungendo alla loro età anagrafica 4 mesi per ciascun figlio fino ad un massimo di 12 mesi.

In alternativa possono optare per un calcolo più favorevole della pensione grazie all'applicazione di un coefficiente di trasformazione maggiore (si tratta di una percentuale, stabilita dalla legge in relazione all'età del lavoratore, necessaria per calcolare l'importo della pensione annua).

## La domanda

La domanda di pensione va compilata su un modulo disponibile presso gli uffici dell'Inps, sul sito [www.inps.it](http://www.inps.it) nella sezione 'Moduli', area 'Assicurato/pensionato' o presso gli Enti di Patronato.

Il modulo di domanda deve essere compilato in tutte le parti ritenute indispensabili, contrassegnate da una cornice blu e presentato, insieme agli altri documenti, presso qualunque ufficio Inps o spedito per posta con raccomandata con ricevuta di ritorno o tramite un Ente di Patronato riconosciuto dalla legge.

## Il cumulo della pensione con i redditi da lavoro

La pensione di vecchiaia è, in linea generale, totalmente cumulabile con i redditi sia da lavoro autonomo sia da lavoro dipendente. Nel caso della pensione contributiva, però, i redditi da pensione e quelli da lavoro sono